



Ecco gli esami sanitari che pagheremo

60 milioni di ticket in più. Nel 2017 i nuovi «Livelli essenziali di assistenza» Cataratta, tunnel carpale e altri venti interventi non saranno più gratuiti

Leonardo Ventura

■ Sessanta milioni in più di ticket sanitari. Sta per arrivare una vera e propria mazzata per gli italiani sul fronte delle cure per la salute. Stando a quanto rivela la Cgil, che ha potuto visionare la relazione tecnica del ministero guidato da Beatrice Lorenzin, con il varo dei nuovi Livelli essenziali di Assistenza (Lea) una serie di prestazioni mediche che in passato erano gratuite del tutto o in parte, diventeranno a pagamento. E da questo provvedimento, che dovrebbe terminare l'iter legislativo nelle prossime settimane ed entrare in vigore con l'arrivo del nuovo anno, lo Stato punta a realizzare maggiori entrate per 60,4 milioni di euro.

Sono diverse le prestazioni che dal 2017 dovrebbero diventare a pagamento. Alcune anche piuttosto comuni: dal tunnel carpale alla cataratta, dall'ernia al dito a martello, oltre all'impianto e la ricostruzione del cristallino e a interventi di artroscopia e artroplastica. Come si può vedere, ha fatto notare la Cgil, si tratta il più delle volte di interventi che riguardano persone anziane (come la cataratta) e quindi vanno a incidere sul bilancio

di categorie già pesantemente colpite dalla crisi.

A determinare il cambiamento è stata la decisione del governo di spostare diverse prestazioni chirurgiche finora effettuate in Day Surgery al regime di prestazione ambulatoriale, che implica quindi il pagamento del ticket. In tutto le prestazioni diventate a pagamento sarebbero più di una ventina. «Dei 60,4 milioni di entrate stimati dal governo - ha spiegato all'Ansa Stefano Cecconi, responsabile Politiche Salute Cgil - circa 20 milioni si otterranno dai nuovi ticket derivati proprio dallo spostamento di prestazioni dal regime Day Surgery a quello ambulatoriale. Altri 40 mln deriveranno invece dalla introduzione di nuove prestazioni ambulatoriali nell'elenco dei Lea».

Stando ai dati di Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato, la spesa annuale degli italiani per i ticket sanitari si attesta intorno ai 4 miliardi di euro l'anno. Di questi tre riguardano, appunto, i ticket, mentre il miliardo restante riguarda le visite effettuate in extramoenia. «Una situazione già pesante, che si aggraverà a seguito degli ulteriori ticket

previsti con i nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea), con i quali alcune prestazioni chirurgiche prima gratuite diventeranno a pagamento» spiegano da Cittadinanzattiva.

Nei giorni scorsi si era parlato diffusamente del rischio un taglio da parte del governo alla dotazione del fondo sanitario nazionale. Ma dal Pd erano arrivate immediate smentite. «Il presidente del consiglio Renzi ha detto che nella prossima stabilità il fondo sarà incrementato ci sarà, quindi partiamo da questo dato» aveva spiegato il deputato Democratico Federico Gelli, responsabile Sanità del partito. «È evidente - aveva continuato - che quanto previsto dal Def (Documento di programmazione economica finanziaria), con un incremento di 2 miliardi, è l'obiettivo che noi tutti ci diamo». Poi Gelli aveva rivendicato l'operato del governo sui Lea nel 2015: «L'incremento che abbiamo fatto lo scorso anno, di 800 milioni di euro - spiega Gelli - ci ha permesso di aggiornare dopo 16 anni i Livelli essenziali di assistenza, inserendo all'interno del sistema tutele e garanzie a copertura del sistema sanitario naziona-

le, 110 malattie rare che non venivano comprese in questo, oppure ad esempio malattie come l'endometriosi, che colpisce moltissime donne ed è fortemente invalidante, e ancora la procreazione medicalmente assistita. Insomma, grazie ai nuovi Lea diamo veramente un aggiornamento ma anche un segnale importante dell'allargamento della sfera delle tutele».

Ora, però, stando a quanto sostiene la Cgil, il governo avrebbe incominciato a cambiare il senso di marcia sulla Sanità. E d'altronde alcuni giorni fa era stato il ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie a lasciar trapelare che i conti sui Lea non erano stati eseguiti alla perfezione: «Al ritenuto onere di 1,5 miliardi, a fronte del quale il governo avrebbe stanziato solo 800 milioni di euro lasciando a carico dei bilanci regionali la differenza, non posso che ribadire come la valutazione dell'impatto economico-finanziario risulta pienamente coerente con la copertura di 800 milioni di euro prevista dalla legge di Stabilità 2016, confermata anche dalla conferenza Stato-Regioni lo scorso 7 settembre e di prossimo esame da parte delle commissioni parlamentari» aveva detto il ministro.

Fuga di notizie

La Cgil ha visionato il dossier del ministero sui nuovi Lea

4

Miliardi

La spesa annuale degli italiani per la sanità pubblica, tra ticket e visite in extramoenia

24

Prestazioni

Diventano a pagamento. Lo Stato ha stimato entrate supplementari per 60,4 milioni di euro

Prestazioni non più gratis

Dall'ernia al dito a martello fino all'impianto del cristallino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 088511